

Carissimo Cifiani

Milano li Febbrajo 1868

Io oggi mi sono occupato subito
del vostro affare e sono andato
dal Direttore della Zecca di "Grazia-
=dei Veneto il quale mi disse che
stando alle leggi non si potrebbe
più coniar medaglie particolari
che nella zecca di Torino dopo aver
=to il permesso dal Ministero di
Firenze, ma in particolare mi
disse che potrà farmi questo
servizio e coniarle qui senza
dipendere né da Torino né da
Firenze spendovi qui nel suo
Ufficio gli incusori che se ne
occupano particolarmente e
mi fece chiamare uno di questi
col quale presi le opportune in-
=telligence. Voi dunque mandatemi

i corj o pouzoni che qui s'avanno
ripuliti per bene e poi si coniaranno
le venti medaglie d'argento, quattre
delle quali saranno dovute e le
avremo al certo per la fine di Marzo.

Il titolo dell'argento è fissato al
950 e non si può demordere, e poi
vorrebbero sapere se hanno da pagar
loro a far fare i 20 affuechi per
vipovela. - Tanto il diavolo
quanto gli impiegati noi hanno già
santità dalla perfetta riuscita. -

Sono contento d'avere questa occa-
sione di riprendere la nostra corris-
pondenza, anche io quando la sposa
sog. Forti Mariner era a Milano ave-
vo le vostre notizie di quando in quando
ora vi pare se sono a Padova a soltar-
mi tanto Lei che i suoi parenti. -

Venamente avrò dovuto contraccam-
biare ad una gentilezza che hanno
usato verso di me ed di mia moglie
mandandomi un biglietto di visita

al primo d'anno, ma io era tanto
in pena in quei giorni per la per-
dita di mio fratello Benigno
che non ~~de~~ ci ho proprio profuso al
momento, fategli le mie scuse. -
Ebbi notizie dei Levi che si trovano
a Firenze da Brandolini Annibale
che li vide e mi disse che se
la passano bene. -

Giu' presto mi mandate i bouoni
sarà meglio.

Mia moglie vi saluta e voi
credetemi sempre

l'off.^{mo} amico Lodovico
Belgizorg